

La terza domenica di ogni mese, o in altra data conveniente, una grande famiglia ecumenica vive l'unità incontrandosi nella preghiera e meditando un messaggio biblico, attinto dalle parabole di Gesù.

## AGOSTO 2020

### Il seme che cresce da sé e il granello di senape

#### **Testo biblico** (Mc 4,26-32)

26 E Gesù diceva: 'Il regno di Dio è come la semente che un uomo sparge nella terra. 27 Ogni sera egli va a dormire e ogni mattina si alza. Intanto il seme germoglia e cresce, ed egli non sa affatto come ciò avviene. 28 La terra, da sola, fa crescere il raccolto: prima un filo d'erba, poi la spiga e, nella spiga, il grano maturo. 29 E quando il frutto è pronto subito l'uomo prende la falce perché è venuto il momento del raccolto'.

30 E Gesù diceva: 'A che cosa somiglia il regno di Dio? Con quale parabola ne parleremo? 31 Esso è simile a un granello di senape che, quando viene seminato nella terra, è il più piccolo di tutti i semi. 32 Ma poi, quando è stato seminato, cresce e diventa il più grande di tutte le piante dell'orto. E mette dei rami tanto grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra'.

#### **Riflessione**

Con tre parabole Marco nel capitolo 4 del suo Vangelo traccia un movimento di crescita del regno di Dio, che va dalla semina (vv. 1-9.14-20: parabola del *seminatore*), passando per un tempo intermedio (vv. 26-29: *il seme che cresce da sé*), per giungere alla *maturazione* (vv. 30-32: il granello di senape). Questo impulso di crescita è presente anche all'interno delle singole parabole, con accentuazioni diverse.

**Nella parabola del seme che cresce da sé** interagiscono tre componenti: il *seme*, il *seminatore* e la *terra*.

Al centro dell'attenzione è **il seme**, con la sua forza di crescita e maturazione. Terminata la seminazione il contadino attende pazientemente e con fiducia fino al tempo della raccolta. E' un messaggio di conforto per i discepoli e per tutti gli evangelizzatori: la seminazione è già in atto e già operano le forze di Dio, anche se si sviluppano ancora nascostamente e senza chiasso. Non è ancora giunto il tempo della mietitura, ma la sua venuta è certa. Nell'attesa bisogna aspettare con pazienza e serenità, fiduciosi nella potenza di Dio.

**Il seminare** "ogni sera va a dormire e ogni mattina si alza. Intanto il seme germoglia e cresce, ed egli non sa affatto come ciò avviene": non con un'inquietata attività personale si potrà raggiungere lo scopo, perché il regno di Dio non proviene dall'opera degli uomini.

Tale atteggiamento non significa rassegnazione o scoraggiamento, ma nasce dalla consapevolezza che la forza operante risiede nel Vangelo stesso; la Parola di Dio è irresistibile, genera salvezza o porta al giudizio. Il regno di Dio proviene dalla forza di Dio e cresce nel silenzio spontaneamente.

**La terra** "da sola, fa crescere il raccolto": non è il seminare che produce lo sviluppo e la maturazione del seme, ma il terreno che accoglie e dà spazio alla sua crescita, fino alla produzione dei frutti, anche se nelle sue prime fasi questo processo non è appariscente. In questo processo il seminare si ritiene quasi estraneo, non per disinteresse, ma per la consapevolezza e la fiducia nella potenza vitale del seme e della terra che l'accoglie. L'evangelizzatore crede fermamente nella forza del seme della Parola che diffonde e ripone la sua fiducia negli ascoltatori che l'accolgono.

**La parabola del granello di senape** mette in evidenza una crescita da un inizio piccolissimo fino al raggiungimento di proporzioni gigantesche. L'attenzione al risultato finale aiuta a non lasciarsi ingannare e scoraggiare dalla piccolezza dello stato iniziale del granello. Il grano di senapa, proverbiale per la sua piccolezza, ha in sé la forza di produrre un grande arbusto e di

formare rami alla cui ombra gli uccelli possono nidificare: cresce per accogliere liberamente, senza discriminazioni.. Il regno di Dio raccoglie popoli in gran numero e diventa per essi una dimora (cf. Dn 4,9.11.18; Ez 17,23; 31,6).

Questa parabola non ci induce a pensare a uno sviluppo e a un'espansione visibile della chiesa nella sua istituzione visibile, ma illustra la venuta del regno di Dio nella sua dimensione cosmica: Gesù illustra la forza invincibile della presenza del regno di Dio e al suo successo finale. E' il fondamento della speranza cristiana.

Questo messaggio è accolto ed espresso dalla catechesi della chiesa primitiva, che ha sviluppato *una teologia sulla forza della Parola di Dio*:

- la predicazione non è parola umana, ma divina (cf. 1 Tes 2,13)
- anche nella tribolazione essa riempie di gioia nello Spirito (cf. 1 Tes 1,6)
- anche nella persecuzione la Parola di Dio non rimane incatenata (cf. 2 Tim 2,9)
- cresce, si diffonde, cresce, si irrobustisce (At 6,7; 12,24; 19,20)
- porta frutto (Col 1,6)
- è "la Parola della verità" (Ef 1,13; Col 1,5)
- con essa veniamo nutriti (Giac 1,18; 1 P 1,23;
- è la "Parola della vita" (Fil 2,16).

E' inevitabile *una serie di domande conclusive*:

- quale spazio ha la Parola nella vita personale, della propria comunità e della propria chiesa?
- l'impegno di evangelizzazione poggia sulla fiducia nella potenza trasformatrice della Parola o vive immerso in un'ansia operativa e nella fiducia nelle proprie abilità e iniziative?
- l'impegno di evangelizzazione è sostenuto dalla fiducia nella capacità degli ascoltatori a far crescere da sé e a portare autonomamente a maturazione i frutti della Parola di Dio?
- il cammino ecumenico è affidato all'impegno in iniziative operative o al comune ascolto della Parola?

### ***Salmo 119,97-112***

97 Quanto amo la tua legge! \* La medito tutto il giorno!

98 *Ho sempre presenti i tuoi comandamenti, \* mi rendono più saggio dei miei nemici.*

99 So molto di più dei miei maestri, \* perché medito i tuoi precetti.

100 *Sono più avveduto degli anziani, \* perché osservo i tuoi decreti.*

101 Rifiuto di seguire il sentiero del male, \* perché voglio ubbidire alla tua parola.

102 *Non mi allontanano dalle tue decisioni, \* perché tu mi hai istruito.*

103 Quanto gustose sono le tue parole: \* le sento più dolci del miele.

104 *I tuoi decreti mi hanno reso sapiente; \* perciò odio la strada del male.*

105 Lampada sui miei passi è la tua parola, \* luce sul mio cammino.

106 *Ho giurato e sarò fedele: \* ubbidirò alle tue giuste decisioni.*

107 Tocco il fondo dell'umiliazione, Signore: \* fammi rivivere, come hai promesso.

108 *Accetta in offerta la mia preghiera, Signore: \* fammi conoscere le tue decisioni.*

109 Ad ogni istante rischio la vita, \* eppure non dimentico la tua volontà.

110 *I malvagi mi hanno teso un tranello, \* ma non abbandono i tuoi decreti.*

111 I tuoi ordini sono tutto il mio bene, \* la gioia del mio cuore senza fine.

112 *Sono deciso a praticare le tue leggi, \* sono la mia ricompensa per sempre.*